

Verbale Assemblea provinciale del PDT dell'11 gennaio 2016, ore 20,30 - presso la Sala Rosa della Regione TAA.

La Presidente **Chiara Rossi** procede all'appello nominale e constatato il numero legale dichiara aperti i lavori dell'Assemblea.

1. Viene approvato il verbale della seduta precedente.

2. Il Segretario Sergio Barbacovi saluta l'assemblea dando il Buon Anno ed in seguito relazionando sull'attività dell'ultimo periodo, richiamando tutti a lavorare per far sì che il PD si ricordi di essere il primo partito in Trentino, operando senza rincorrere l'emergenza, richiamando altresì ad una fase programmatica sui temi dell'economia, del turismo, del sociale, delle istituzioni, confrontandosi con i vari mondi della società - Essere parte quindi di un partito che esprima il primato della politica.

3. Discussione e votazione del documento finale della commissione istruttoria **Riforma Statuto del partito e Regolamento Congressuale.**

Introducendo il punto all'odg la presidente Chiara Rossi ricorda che l'assemblea aveva previsto il Congresso per il rinnovo della segreteria entro la primavera, nel frattempo da Roma non sono ancora arrivate le, annunciate, nuove regole sulle modalità dello svolgimento del Congresso e le modifiche allo Statuto, e non arriveranno a breve, certamente non in tempo per il nostro Congresso.

A ottobre il PD nazionale ha inviato una lettera, di cui la presidente dà lettura, sulle modifiche per l'elezione dei segretari regionali/provinciali e nella quale viene stabilito che ove vi siano congressi per il rinnovo di tali cariche gli stessi debbono avvenire in un tempo che andrà da marzo a maggio.

Il coordinamento del PDT ha espresso la volontà di indicare chiaramente il periodo di svolgimento del nostro congresso, da prevedere a maggio.

La presidente Chiara Rossi invita chi ha lavorato nella Commissione riforma statuto e chi ha di seguito inviato contributi ed emendamenti, ad intervenire e illustrare il lavoro svolto, che ha prodotto il documento di sintesi con le proposte, già fornito all'assemblea.

Luigi Olivieri quale portavoce della commissione interviene illustrando ampiamente il lavoro che ha portato alla sintesi prodotta, anticipando come non sarà così semplice il compito dell'assemblea in questa serata.

Nel nominare e ringraziare i componenti della commissione, riferisce anche dei contributi ricevuti da altri membri dell'assemblea.

In sintesi l'obiettivo sarà quello di condividere una nostra proposta/documento da sottoporre agli organismi del partito nazionale, in quanto, ad oggi, il PD nazionale non ha ancora prodotto le annunciate modifiche alle regole .

La questione preliminare posta, riguarderà il livello di autonomia che il PD trentino pretende nei confronti del nazionale, sugli accordi confederali.

L'assemblea si dovrà quindi esprimere sulle proposte del documento di sintesi della Commissione, in cui:

-"la maggioranza della commissione propone all'assemblea del partito di esprimersi in modo favorevole per il mantenimento del sistema vigente per quanto riguarda il diritto elettorale attivo (iscritti ed elettori) che ritiene essere elemento costitutivo del PD" inoltre, sempre a maggioranza, la commissione propone di:

"conservare il sistema attuale con la previsione di un premio di maggioranza al vincitore al fine di garantire la governabilità del partito, oppure strutturare un sistema che comunque porti alle primarie 2 (due) candidati"

Una riflessione è stata fatta sulla raccolta delle firme/sottoscrizioni per i candidati alla carica di segretario: più si aumenta il numero delle firme da raccogliere più si disincentivano le cosiddette "candidature di disturbo".

Gran parte delle proposte/suggerimenti pervenute alla commissione erano già contenute nella sintesi prodotta ad esclusione di una, che riguarda l'ampiezza dell'assemblea e la proposta pervenuta di riduzione alla metà i componenti, 32, correndo il rischio di far governare il partito da 17 persone.

Un'altra proposta riguarda il maggiore coinvolgimento dei Circoli preservando posti in assemblea ai segretari di Circolo; si ritiene di proporre la partecipazione ad un coordinatore referente dei circoli con diritto di voto.

Nel ripetere i ringraziamenti alla commissione tutta, fa presente come tutti i membri della stessa sono a disposizione per ogni chiarimento.

Alessandro Branz espone la sua proposta di modifica per la partecipazione al partito quale elemento fondante democratico, facendo riferimento agli art. 23 naz.le e art 16 prov.le relativi ai forum tematici quali strumenti per la partecipazione. La proposta è di prevedere processi partecipativi allargati per giungere a possibili decisioni condivise su alcune tematiche e/o conflitti, per le quali occorre aprire a gruppi di discussione/confronto, coinvolgendo i vari saperi diffusi e le istituzioni. Al termine del percorso partecipato dovrà essere presentata relazione e proposte agli organismi dirigenti che possono accettare o rifiutare motivando.

Si augura che tale proposta giunga al tavolo del vicesegretario Lorenzo Guerini.

Luigi Olivieri torna a precisare che fra i contributi ricevuti dalla commissione vi è l'emendamento di Giuliano Andreoli che cita: *" al fine di evitare contenziosi, anche ai sensi dell'art.11 comma 3 dello Statuto nazionale, si ritiene di inviare le proposte di modifica dello Statuto e del Regolamento Congressuale alla commissione nazionale di Garanzia per un parere preventivo di conformità allo Statuto nazionale del partito Democratico"*, affinché adeguamenti/modifiche alle regole abbiano appunto

l'avvallo del partito nazionale; inoltre ringrazia Marta Frassoni per il grande lavoro da lei fatto, fianco a fianco alla commissione, passo dopo passo.

Michele Brugnara ringrazia la commissione per il lavoro fatto e il segretario Barbacovi per il suo impegno nel traghettare il partito.

Afferma come al centro del nostro lavoro, nelle prossime settimane, ci dovrà essere una fase programmatica che coinvolga ed impegni tutti sui contenuti, ribadisce che venga dato mandato al Segretario per presentare e trattare le modifiche delle regole, proposte dalla Commissione, al partito nazionale per arrivare al congresso, così come detto dal coordinamento, entro maggio con regole certe, ma non prima di una fase programmatica.

Giulia Robol interviene dicendo come si stia attraversando una fase non facile, un momento in cui abbiamo quindi più bisogno di fare quadrato intorno alla nostra classe dirigente.

Si apre adesso una fase preparatoria verso il congresso, una fase di inizio; domani "la notizia" sui quotidiani sarà la data del nostro congresso, per il quale noi non dobbiamo permetterci di sbagliare sulle regole.

A prescindere dalle regole dobbiamo interiorizzare maggiormente un clima più umano e meno litigioso, avere più senso di responsabilità dimostrando che sappiamo dire, fare e dare di più.

Lucia Fronza Crepez: abbiamo davanti una finestra ben precisa aperta sul prossimo congresso; se vogliamo essere il Partito Democratico è, sì indispensabile il riconoscimento agli iscritti, ma dobbiamo ricordare come il PD abbia espresso la sua specificità dando voce agli elettori non iscritti, di cui il Trentino è una delle poche regioni ad avere il registro delle elettrici e degli elettori nella sua completezza.

Chi è già venuto a votare ad una o più alle primarie del PD, si sente attore dentro il partito e dobbiamo continuare a coinvolgerlo.

Uno dei mandati della commissioni era quello di arrivare al congresso con due candidati; avendo presente l'art. 15 dello statuto nazionale dovremo considerare che le modifiche alla regole annunciate da Roma non arriveranno in tempo per il nostro congresso. Voglio sottolineare anche che, ogni candidatura ha la sua dignità e non dobbiamo definirle candidature di disturbo.

Abbiamo certo bisogno del congresso, ma prima abbiamo più bisogno del processo programmatico, così come è avvenuto per il rinnovo della segreteria del circolo di Rovereto.

Dobbiamo poter coinvolgere di più gli elettori, così come dice A. Branz, come capacità partecipativa sui temi/problemi, etc. e non solo per il giorno del voto al congresso. Diamoci un tempo di un mese per le regole.

Roberto Pallanch neo segretario del circolo di Rovereto, ammette di essere stato scottato dalle primarie "aperte" e dal partito liquido; va bene darsi date precise per il prossimo congresso e per la rappresentanza dei Circoli, propone la presenza in assemblea dei coordinatori di zona dei circoli.

Gennaro Romano ammette come il mandato di arrivare con solo due candidati al congresso gli lasci forti dubbi.

Più proposte diamo agli elettori meglio è, e più elettori possono essere invogliati a venire a votare alle primarie, contrariamente qualcuno deciderà di starsene a casa. Trova relativo che ci possa essere più governabilità con solo due candidati segretari.

Ricorda inoltre che alle primarie Bersani-Renzi siamo stati fortemente criticati per non avere permesso di votare al secondo turno, coloro che non avevano votato al primo.

Giuliano Andreolli: come commissione abbiamo visto che il nostro Statuto prov.le non rispetta lo Statuto naz.le e proprio per questo ho inserito la necessità di avere il confronto col partito nazionale per avere nostre regole certe e riconosciute, in pratica non potremo derogare all'art. 15.

Monica Ioris non possiamo prescindere dall'indicazione del Coordinamento che prevede il nostro congresso entro maggio, ma è importante che prima sia definita una data precisa per lo svolgimento della fase programmatica di confronto sui temi/contenuti; sottolinea l'importanza di mantenere la caratteristica antropologica del Partito Democratico di aprire al voto degli elettori non iscritti, ricordando anche che i componenti della nostra assemblea sono stati eletti tramite le preferenze.

Lanfranco Cis pone il quesito postagli da un giovane: "per quale motivo dovrei tesserarmi?", cosa effettivamente difficile da spiegare, se non vi è una grande differenza fra iscritti e non iscritti al momento di scegliere la classe dirigente del partito; differente è la partecipazione alle primarie aperte a tutti per i livelli istituzionali.

Dovremmo dare più peso/senso agli iscritti.

Nell'ultima assemblea Lorenzo Guerini aveva sottolineato l'importanza del rapporto più solido con l'iscrizione e lo aveva fatto ben sperare. Sottolinea poi il ruolo dell'assemblea, quale organismo eletto con diritto di sintesi e di decisione nel merito delle questioni. Del resto ricorda come qualsiasi Cda venga eletto solo dai soci e così gli organismi di un partito dovrebbero essere eletti dagli iscritti; se non c'è un senso di appartenenza al PD, diventa sempre più difficile "tenere vicina la gente al partito".

La presidente Chiara Rossi propone di chiudere dando un mandato chiaro al Segretario per il confronto a Roma con gli organismi del partito nazionale, riportando quindi le richieste/proposte della Commissione; pone in votazione il comunicato che l'assemblea approva.

Si riapre la proposta della libera partecipazione alle commissioni/gruppi di lavoro di non iscritti e Pierfrancesco Rensi interviene precisando di avere ricevuto il mandato di seguire appunto i gruppi di lavoro confermando giusta l'apertura alla partecipazione ai non iscritti.

Viene rimessa in votazione tale proposta, che viene così approvata 23 SI' e 15 NO.

